

Codice A1605B

D.D. 11 settembre 2026, n. 662

Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza regionale relativa alla proposta di Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri, adottata con DGR n. 14-2685 del 15 giugno 2026. Espressione del parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006.



ATTO DD 662/A1605B/2026

DEL 11/09/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate

OGGETTO: Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza regionale relativa alla proposta di Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri, adottata con DGR n. 14-2685 del 15 giugno 2026. Espressione del parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006.

Premesso che:

il d.lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ed in particolare:

- all'articolo 6, comma 1, specifica che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguarda piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- all'articolo 6, comma 2 lettera a, specifica che la VAS viene effettuata per tutti i piani e i programmi che sono elaborati per il settore energetico;
- all'articolo 6, comma 2 lettera b, specifica che la VAS viene effettuata per tutti i piani e i programmi per i quali si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357;
- all'articolo 7, specifica che sono di competenza regionale le procedure di VAS di piani la cui approvazione compete alle regioni;
- agli articoli 11, 13, 14 e 15, definisce le differenti fasi delle procedure di VAS;
- all'articolo 15, in particolare, sancisce che l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati, ed esprime il proprio parere motivato (comma 1); inoltre sancisce che l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1, alle opportune revisioni del piano o programma (comma 2);

l'articolo 5 della l.r. 13/2023 “Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata”, prevede l'istituzione dell'Organo tecnico dell'autorità competente, individuandone, in particolare, i compiti generali e specificandone quelli propri dell'Organo tecnico dell'autorità regionale;

la DGR n. 14 – 88374 del 29 marzo 2024 disciplina l'Organo tecnico regionale (OTR).

Premesso, inoltre, che:

la proposta di Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri è stata adottata con DGR n. 14-2685 del 15 giugno 2026;

il Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri, sulla base di quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, del d.lgs. 152/2006, rientra tra i piani e programmi che devono essere assoggettati a VAS;

in base a quanto previsto dall'art 12, comma 8, del d.lgs 190/2024, i Piani regionali di individuazione delle zone di accelerazione terrestri, ove necessario al fine di evitare l'impatto ambientale negativo che potrebbe verificarsi o quantomeno al fine di ridurlo, contemplano adeguate misure di mitigazione ai sensi dell'articolo 15-quater, paragrafo 1, lettera b), della direttiva (UE) 2018/2001;

la Regione Piemonte è autorità competente per la VAS ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della l.r. 13/2023 e le relative valutazioni istruttorie, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della citata legge, sono effettuate dall'Organo tecnico regionale;

il Piano è assoggettato anche a Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n.357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”; la Valutazione di incidenza, secondo quanto disposto dall'art.10, comma 3 del d.lgs. 152/2006, viene effettuata nell'ambito del procedimento di VAS.

Dato atto che:

il Piano è stato predisposto dal Settore regionale Sviluppo Energetico Sostenibile, competente per materia, con il supporto del Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio, della Direzione Ambiente, Energia e Territorio;

il Settore regionale Sviluppo Energetico Sostenibile, con nota prot. n. 91017 del 17/06/2026, ha comunicato l'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS del Piano a far data dalla pubblicazione dell'avviso pubblico, rendendo disponibile la documentazione adottata con DGR n. n. 14-2685 del 15 giugno 2026;

la DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374 sopra citata indica che per le procedure di VAS per le quali la Regione Piemonte è autorità competente, il parere motivato, di cui all'articolo 15 del d.lgs 152/2006, avviene con provvedimento del Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale incardinato, sempre ai sensi di tale DGR, nel settore regionale Valutazioni ambientali e procedure integrate della Direzione Ambiente, Energia e Territorio;

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, sulla base delle indicazioni dell'art. 5 della l.r.

13/2023, verificate la natura e le caratteristiche della proposta di Piano, con nota prot. n. 91233 del 17/06/2026, ha individuato l'Organo tecnico regionale per la fase di valutazione, costituito dalle seguenti Direzioni regionali interessate all'istruttoria: Direzioni regionali Ambiente, Energia e Territorio (Settori Pianificazione della gestione dei rifiuti e del servizio idrico integrato, Biodiversità e aree naturali, Qualità dell'aria e innovazione tecnologica per l'ambiente, Tutela e uso sostenibile delle acque, Urbanistica Piemonte Orientale, Urbanistica Piemonte Occidentale, Foreste, Grandi rischi ambientali, Sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici, Sistema informativo territoriale e ambientale); Agricoltura e Cibo; Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica; Sanità; Competitività del sistema regionale; Coordinamento Politiche e Fondi europei; Cultura, Turismo, Sport e Commercio. Arpa Piemonte, su richiesta di Regione Piemonte, ha svolto il proprio ruolo di supporto tecnico-scientifico nella fase di redazione del Rapporto Ambientale;

l'Autorità Competente per la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 44 della l.r. 19/2009, è la Regione Piemonte attraverso la struttura Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio - Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali;

il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, ha provveduto:

- a pubblicare in data 17 giugno 2026, sul sito istituzionale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 13 comma 5-bis del d.lgs. 152/2006, la documentazione tecnica e l'avviso al pubblico contenente quanto richiesto dall'art. 14 comma 1 del d.lgs. 152/2006, ai fini della consultazione del pubblico che si è conclusa 45 giorni dopo come previsto dal comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006, ossia il 2 agosto 2026;
- a coordinare i lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale, convocando la riunione di Organo tecnico regionale in data 2 luglio 2026, armonizzando i contributi espressi nell'ambito dell'istruttoria anche alla luce delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica;
- ad interloquire per chiarimenti su aspetti della proposta di Piano con il Settore Sviluppo energetico sostenibile, direttamente o per tramite delle singole strutture interessate su specifiche tematiche;
- ad elaborare, sulla base delle valutazioni espresse nei contributi tecnici dei vari componenti dell'Organo tecnico regionale e delle osservazioni pervenute, la relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale di cui all'Allegato A alla presente determinazione.

Ritenuto pertanto di esprimere, in qualità di autorità competente, il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VAS della proposta di Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri adottata con DGR n. 14-2685 del 15 giugno 2026, con i contenuti della "Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale" di cui all'Allegato A.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 e in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;

- d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- d.lgs. n. 190/2024;
- l.r. 23 del 7 ottobre 2002;
- l.r. 13 del 19 luglio 2023;
- DCR n. 200-5472 del 15 marzo 2022;
- DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374;

determina

di prendere atto delle valutazioni istruttorie effettuate dall'Organo tecnico regionale e di esprimere, in qualità di Autorità Competente, il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VAS della proposta di Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri adottata con DGR n. 14-2685 del 15 giugno 2026, con i contenuti della "Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale" di cui all'Allegato A quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

di dare evidenza che il Settore Sviluppo energetico sostenibile, provveda alle opportune revisioni del piano, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni contenute nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente provvedimento al Settore "Sviluppo energetico sostenibile";

di dare atto che la presente determinazione non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

Avverso alla presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, ovvero Ricorso Straordinario al Presidente del Consiglio di Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determina sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 40 del D.lgs. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate)

Firmato digitalmente da Salvatore Scifo

Allegato

Allegato A

**Valutazione Ambientale Strategica della proposta di
Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri**

adottata con DGR n. 14-2685 del 15 giugno 2026

**Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale
(d.lgs. 152/2006 – l.r. 13/2023 – DGR n. 14-8374 del 29 marzo 2024)**

Indice generale

Premessa.....	3
1 Finalità della proposta di Piano.....	4
2 Processo di VAS e partecipazione.....	6
2.1 Fase di scoping.....	6
2.2 Fase di valutazione e consultazione.....	8
2.3 Osservazioni pervenute in fase di consultazione.....	9
3 Indicazioni procedurali per le fasi successive.....	14
3.1 Dichiarazione di sintesi.....	14
4 Analisi e valutazioni in relazione ai temi ambientali, paesaggistici e territoriali.....	14
4.1 Rischi ambientali.....	15
4.2 Aspetti urbanistici.....	15
4.3 Suolo agricolo.....	16
4.4 Aspetti idraulici e idrogeologici e di protezione civile.....	17
4.5 Paesaggio e patrimonio culturale.....	19
5 Valutazione di incidenza.....	19
6 Misure di mitigazione ambientale e raccomandazioni per l'attuazione sostenibile del piano.....	21
7 Specificazioni sui contenuti del Piano.....	22
8 Piano di Monitoraggio.....	23
9 Conclusioni.....	24
<i>Appendice. Tabella Prevalutazioni VINCA.....</i>	<i>24</i>

Premessa

La presente relazione costituisce l'esito dell'istruttoria svolta dall'Organo tecnico regionale (OTR) ai fini dell'espressione del parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, da parte della Regione, relativo alla fase di valutazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri, adottata con DGR n. 14-2685 del 15 giugno 2026.

La proposta di Piano in oggetto è sottoposta a procedura di VAS ai sensi dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. 152/2006, secondo le modalità operative previste dalla DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374 *“Legge regionale 13/2023, articolo 5, comma 4. Approvazione della composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 5, comma 1, della medesima legge regionale, e dell'organizzazione e delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione d'impatto ambientale (VIA). Revoca della DGR n. 21 - 27037 del 12 aprile 1999, della DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008 e della DGR n. 26-7197 del 12 luglio 2023”*.

Il Piano è assoggettato anche a Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del d.p.r. 8 settembre 1997 n. 357 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*; la Valutazione di incidenza, secondo quanto disposto dall'art. 10, c. 3 del d.lgs. 152/2006, è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS.

La Regione è autorità competente per la VAS e svolge il proprio compito secondo quanto previsto dalla citata DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374. Ad essa spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006. L'istruttoria è svolta tramite il proprio OTR, istituito ai sensi dell'art. 5 della l.r. 13/2023, e costituito, per il Piano in oggetto, dalle Direzioni regionali Ambiente, Energia e Territorio (Settori Pianificazione della gestione dei rifiuti e del servizio idrico integrato, Biodiversità e aree naturali, Qualità dell'aria e innovazione tecnologica per l'ambiente, Tutela e uso sostenibile delle acque, Urbanistica Piemonte Orientale, Urbanistica Piemonte Occidentale, Foreste, Grandi rischi ambientali, Sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici, Sistema informativo territoriale e ambientale); Agricoltura e Cibo; Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica; Sanità; Competitività del sistema regionale; Coordinamento Politiche e Fondi europei; Cultura, Turismo, Sport e Commercio.

Il Piano è stato predisposto dal Settore regionale Sviluppo Energetico Sostenibile, competente per materia, con il supporto del Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio, della Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

Arpa Piemonte, su richiesta di Regione Piemonte, ha svolto il proprio ruolo di supporto tecnico-scientifico nella fase di redazione del Rapporto Ambientale.

La succitata DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374 indica che, per le procedure di VAS per le quali Regione Piemonte è autorità competente, l'espressione regionale avviene con provvedimento del Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, incardinato nel Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate della Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

Il Settore Biodiversità e aree naturali ha partecipato ai lavori dell'Organo tecnico regionale in qualità di autorità competente per la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 44 della l.r. 19/2009.

Le indicazioni e raccomandazioni riportate nel presente documento, in esito all'istruttoria tecnica svolta e tenuto conto delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia

ambientale e del pubblico, sono finalizzate ad orientare e supportare le successive fasi di definizione e attuazione del Piano.

1 Finalità della proposta di Piano

La proposta di Piano individua le "zone di accelerazione", sulla base dell'articolo 12 del d.lgs. 190/2024, introdotte dalla Direttiva RED, intese come aree sulle quali orientare i progetti di diffusione delle fonti energetiche rinnovabili (FER) e nelle quali applicare particolari strumenti di semplificazione amministrativa e riduzione dei tempi autorizzativi, in coerenza con gli indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato con DCR 200-5472 del 15 marzo 2022.

La proposta di Piano individua le zone di accelerazione unicamente per la tipologia degli impianti fotovoltaici, i relativi sistemi di accumulo dell'energia elettrica co-ubicati, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed esercizio degli stessi. Il Piano evidenzia infatti che le semplificazioni per le zone di accelerazione non risultano genericamente compatibili con altre tipologie di impianti FER (eolico), per cui risulta indispensabile effettuare le dovute valutazioni in merito alla localizzazione e alla ricaduta ambientale, paesaggistica, economico-sociale relative alla loro realizzazione.

Le zone di accelerazione individuate sono le seguenti:

1. le aree industriali attuate ivi compresi gli insediamenti logistici, caratterizzate da una superficie uguale o superiore a 5 ha;
2. le aree, gli edifici e le superfici impermeabilizzate o già irreversibilmente compromesse dall'azione antropica, dismesse a destinazione d'uso industriale, commerciale e artigianale, caratterizzate da una superficie uguale o superiore a 1 ha;
3. le coperture degli edifici ad eccezione di quelli indicati:
 - agli articoli 10 e 136 lettera b) del d.lgs. 42/2004, (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137);
 - all'articolo 136, lettera c) e d) del medesimo decreto, per gli edifici ricadenti ovvero nelle aree individuate dai Piani regolatori generali ai sensi dell'art. 24 della l.r. 56/1977 "Tutela e uso del suolo" o nelle zone omogenee "A" di cui al d.m. 2 aprile 1968, n. 1444;
4. i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui siano realizzati interventi per la modifica, il rifacimento, il potenziamento o l'integrale ricostruzione degli impianti già installati, a condizione che non comportino incremento dell'area occupata, e ove non siano in contrasto con le prescrizioni autorizzative;
5. i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali, ad esclusione delle aree agricole;
6. le superfici artificiali ed edificate, nonché i parcheggi nei quali si intende installare moduli fotovoltaici posizionati su pensiline o tettoie funzionali ad accogliere veicoli;
7. le discariche o i lotti di discarica chiusi o in gestione post-operativa, anche ripristinati, ad esclusione delle aree in cui si è già evoluto il bosco;

8. le aree a destinazione industriale, commerciale e artigianale dei siti oggetto di bonifica individuati ai sensi del titolo V parte IV del d.lgs. 152/06, sottoposti a pregresse attività antropiche, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 242 ter del d.lgs. 152/06.

La documentazione di Piano evidenzia che sono escluse dalle zone di accelerazione le aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione europea e internazionali ai sensi dell'art. 12, comma 7 del d.lgs. 190/2024. A titolo esemplificativo sono ricomprese nelle aree escluse dalle zone di accelerazione il sistema regionale delle aree protette così come definite dalla l.r. 19/2009, comprese le aree 'contigue' e le superfici artificiali ed edificate esistenti situate in tali zone, nonché i Siti della Rete Natura 2000.

Sono altresì escluse dalle zone di accelerazione: le fasce A e B del PAI, i dissesti a pericolosità molto elevata ed elevata, ovvero le frane attive (Fa) e quiescenti (Fq), le conoidi non protette (Ca) o parzialmente protette (Cp), le valanghe (Ve) e RME, nonché le seguenti categorie: "Esondazioni areali" (1) Ee – Aree di esondazione a pericolosità molto elevata; 2) Eb - Aree di esondazione a pericolosità elevata; "Scenari di Pericolosità PGRA (edizione 2021)" (1) Probabilità di alluvioni elevata (tr. 10/20) – 'H'; 2) Probabilità di alluvioni media (tr. 100/200) – 'M'.

Infine, sono escluse dalle zone di accelerazione i buffer di 50 m dal perimetro delle aree contaminate dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del d.lgs. 152/2006.

All'interno dell'obiettivo generale stabilito dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) per le fonti rinnovabili e di quanto stabilito dal DM 21 giugno 2024 (c.d. decreto aree idonee), alla Regione Piemonte è stato richiesto un incremento pari a 4.991 MW rispetto alla situazione registrata al 31 dicembre 2020 costituente la baseline di riferimento.

La proposta di Piano valuta il contributo che potrà essere offerto dall'individuazione delle aree di accelerazione al conseguimento di tale obiettivo a seconda dell'alternativa considerata nella definizione del coefficiente di sfruttamento per ciascuna tipologia d'area. Rispetto alle previsioni indicate in fase di Scoping che prevedevano un range compreso tra 7.072 MW e 3.534 MW, viene evidenziata una potenza efficiente lorda installabile con l'alternativa A di 5.170 MW (la scelta effettuata dal piano) e con l'alternativa B di 2.613 MW (scelta scartata).

In riferimento alla documentazione di piano pervenuta per l'avvio della fase di valutazione di VAS, si evidenziano le principali modifiche e integrazioni apportate a seguito della consultazione effettuata nella fase di scoping:

- maggiore esplicitazione del processo di individuazione delle alternative;
- incremento delle aree escluse dalle zone di accelerazione;
- parziale modifica delle denominazioni delle tipologie di zone di accelerazione;
- revisione e complessiva riproposizione delle misure di mitigazione, ai fini dell'applicazione delle disposizioni dell'art. 12, comma. 10, lett. b) del d. lgs. 190/2024;
- integrazioni cartografiche al piano;
- riscontro alle principali osservazioni ricevute e richieste di modifica con specificazione dell'accoglimento o non accoglimento nella proposta di piano e nel RA.

2 Processo di VAS e partecipazione

Si descrivono di seguito la fase di Scoping e la fase di Valutazione sviluppate per il processo di VAS del Piano in oggetto, illustrando i soggetti coinvolti e elencando i contributi ricevuti. In particolare, per la fase di valutazione si riporta una tabella che sintetizza i temi contenuti nelle osservazioni ricevute.

2.1 Fase di scoping

In applicazione dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. 152/2006, l'autorità procedente, rappresentata dal Settore regionale Sviluppo Energetico Sostenibile, in collaborazione con il Settore regionale Valutazioni ambientali e procedure integrate, in qualità di struttura responsabile del procedimento di VAS, ha individuato e consultato i soggetti con competenza ambientale (di seguito SCA). I soggetti individuati si sono espressi con i contributi tecnici di competenza, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel RA.

I SCA consultati con nota prot. n.971 del 07/01/2022 sono: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione generale Valutazioni Ambientali, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del Piemonte, UNCEM Piemonte, ANCI Piemonte, ANPCI, UPI, Lega Autonomie Piemonte, Comuni piemontesi, Città Metropolitana di Torino, Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Provincia di Biella, Provincia di Cuneo, Provincia di Novara, Provincia del Verbano Cusio Ossola, Provincia di Vercelli, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Valle d'Aosta, Regione Emilia-Romagna, ASL AL, ASL AT, ASL BI, ASL CN1, ASL CN2, ASL NO, ASL Città di Torino, ASL TO3, ASL TO4, ASL TO5, ASL VC, ASL VCO, Ente Parco Nazionale Valgrande, Parco Nazionale Gran Paradiso, Ente di gestione delle aree protette del Po, Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie, Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi reali, Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, Ente di gestione delle Aree protette del Monviso, Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, Ente di gestione del Parco paleontologico astigiano, Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia, Ente di gestione delle Aree protette dell'Ossola, Autorità di Bacino.

I contributi pervenuti in fase di scoping dagli SCA sono i seguenti:

Num	Mittente	Data	Protocollo
1	ASL Alessandria	21/01/2026	8801
2	Comune di Boscomarengo	02/02/2026	15998
3	ASL Novara	03/02/2026	16891
4	Ente Parco Appennino Piemontese	05/02/2026	18794
5	Provincia Novara	06/02/2026	19133
6	Città Metropolitana di Torino	06/02/2026	19135
7	SABAP TO	06/02/2026	19147
8	SABAP BI,NO,VB, VC	06/02/2026	19329
9	Provincia Cuneo	06/02/2026	19331

10	Legambiente	09/02/2026	20016
11	Frassinello Monferrato	09/02/2026	20014
12	Castelletto Monferrato	09/02/2026	20034
13	Pronatura	09/02/2026	20021
14	MASE	09/02/2026	20024
15	Città di Torino	09/02/2026	20647
16	Provincia di Alessandria	09/02/2026	20658
17	Ente di Gestione Aree protette Po piemontese	09/02/2026	20690
18	SAPAB AL, AT, CN	10/02/2026	20894
19	Comune di Camino	10/02/2026	20917
20	Ente Parco del Ticino e Lago Maggiore	12/02/2026	22488

Inoltre, per quanto riguarda l'istruttoria regionale della fase di scoping, il contributo dell'Organo tecnico regionale, di cui alla nota prot. 23228 del 13/02/2026, ha tenuto conto dei seguenti contributi delle strutture regionali coinvolte e di ARPA Piemonte:

Num	Mittente	Data	Protocollo
1	Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia mineraria, cave e miniere	27/01/2026	1065
2	Direzione Agricoltura e Cibo	27/01/2026	1723
3	Direzione Ambiente, Energia e Territorio Settore Biodiversità e Aree Naturali	29/01/2026	13886
4	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Area Difesa del Suolo	30/01/2026	14899
5	Direzione Ambiente, Energia e Territorio Settore Urbanistica Piemonte Orientale e Occidentale	02/02/2026	e-mail
6	Direzione Ambiente, Energia e Territorio Settore Pianificazione della gestione dei rifiuti e del servizio idrico integrato	02/02/2026	e-mail
7	ARPA Piemonte	02/02/2026	e-mail
8	Direzione Ambiente, Energia e Territorio Settore Grandi rischi industriali	03/02/2026 04/02/2026	e-mail e-mail
9	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Area Trasporti	05/02/2026	18401
10	Direzione Ambiente, Energia e Territorio Settore Foreste	05/02/2026	e-mail

A conclusione della fase di Scoping il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate ha trasmesso il contributo della Regione Piemonte al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile con nota prot. 23228 del 13/02/2026.

2.2 Fase di valutazione e consultazione

Con nota prot. 91017 del 17/06/2026, il Settore Sviluppo energetico sostenibile ha trasmesso la documentazione ai fini dell'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS del Piano oggetto della presente relazione, rendendo disponibili i seguenti documenti adottati dalla Giunta regionale con DGR n. 14-2685 del 15 giugno 2026:

1. "Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri" corredato della Tavola "Rappresentazione indicativa delle tipologie di aree";
2. Rapporto Ambientale (di seguito anche "RA") corredato degli allegati A1 "Piano di monitoraggio ambientale" e A2 "Quadro sinottico";
3. Sintesi non tecnica.

Con nota prot. n. 91284 del 17/06/2026, l'autorità competente ha avviato la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale interessati al procedimento: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione generale Valutazioni Ambientali, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del Piemonte, UNCEM Piemonte, ANCI Piemonte, ANPCI, UPI, Lega Autonomie Piemonte, Comuni piemontesi, Città Metropolitana di Torino, Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Provincia di Biella, Provincia di Cuneo, Provincia di Novara, Provincia del Verbano Cusio Ossola, Provincia di Vercelli, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Valle d'Aosta, Regione Emilia-Romagna, ASL AL, ASL AT, ASL BI, ASL CN1, ASL CN2, ASL NO, ASL Città di Torino, ASL TO3, ASL TO4, ASL TO5, ASL VC, ASL VCO, Ente Parco Nazionale Valgrande, Parco Nazionale Gran Paradiso, Ente di gestione delle aree protette del Po, Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie, Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi reali, Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, Ente di gestione delle Aree protette del Monviso, Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, Ente di gestione del Parco paleontologico astigiano, Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia, Ente di gestione delle Aree protette dell'Ossola, Autorità di Bacino.

Per quanto riguarda la consultazione transfrontaliera, di cui all'art. 32 del d.lgs. 152/2006, l'autorità procedente, come evidenziato nell'avviso al pubblico e nel RA, ha dichiarato che, in merito agli impatti transfrontalieri, gli obiettivi e le azioni del Piano non presentano ricadute negative nei territori confinanti con la Regione Piemonte.

In data 16 luglio 2026 si è inoltre svolto il Forum regionale per l'energia, a cui sono stati invitati i portatori di interesse, le associazioni di protezione ambientale e i soggetti con competenza ambientale.

Ai fini della consultazione del pubblico, gli elaborati relativi alla proposta di Piano sono stati pubblicati sul sito web della Regione Piemonte e resi disponibili per la consultazione per 45 giorni a decorrere dal 18 giugno 2026, data di pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'art. 14, comma 1 del d.lgs. 152/2006, e quindi fino al 2 agosto 2026.

Il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate ha attivato l'Organo tecnico regionale con nota prot. n. 91233 del 17/06/2026, convocandolo in data 2 luglio 2026, e ne ha coordinato i lavori

istruttori finalizzati all'elaborazione della relativa Relazione istruttoria nei tempi previsti dalla disciplina statale.

Durante la procedura di VAS si è inoltre interloquito per chiarimenti su aspetti del Piano con il Settore Sviluppo energetico sostenibile, direttamente o per il tramite delle singole strutture interessate su specifiche tematiche. Si sono inoltre svolti incontri finalizzati all'analisi delle osservazioni pervenute e alle loro interrelazioni con i contenuti del Piano attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti dell'OTR competenti per le materie di interesse.

I contributi formali pervenuti dalle strutture componenti l'OTR sono i seguenti:

n.	Mittente	Data	Protocollo/e-mail
1	Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Urbanistica Piemonte Occidentale e Orientale	09/07/2026	102469
2	Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Pianificazione della gestione dei rifiuti e del servizio idrico integrato	15/07/2026	e-mail
3	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Area Difesa del Suolo	20/07/2026	108260
4	Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Biodiversità e Aree naturali	20/07/2026 13/08/2026 7/9/2026	108256 119857 e-mail
5	Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Grandi Rischi ambientali	21/07/2026	e-mail
6	Direzione Cultura, Turismo, Sport e Commercio Settore Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO	23/07/2026	110309
7	Direzione Agricoltura e Cibo	28/07/2026	112929

Si evidenzia che il contributo del Settore regionale Biodiversità e aree naturali (note riportate in tabella, riga 4) ricomprende le risposte inviate al Settore stesso da parte dei soggetti gestori in merito ai temi di competenza. Gli esiti sintetici sono riportati nell'Appendice alla presente Relazione.

2.3 Osservazioni pervenute in fase di consultazione

Nel periodo di consultazione di cui al comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006 risultano pervenute osservazioni formulate dai soggetti con competenza ambientale e dal pubblico, pubblicate sul sito web istituzionale ai link:

<https://www.servizi.piemonte.it/srv/valutazioni-ambientali/>

<https://www.servizi.piemonte.it/srv/valutazioni-ambientali/processi-vas-in-corso.shtml>

altresì condivise con il Settore Sviluppo energetico sostenibile e messe a disposizione dell'OTR attraverso l'utilizzo di apposito share condiviso.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, dovrà tenere in considerazione tali osservazioni nella fase di revisione del piano, così come indicato nel successivo paragrafo 3 "Indicazioni procedurali per le fasi successive" della presente relazione, fornendo altresì le ragioni e i relativi riscontri rispetto agli aspetti tecnici e alle decisioni assunte dal piano.

La tabella seguente contiene una sintesi di inquadramento delle tematiche trattate da ciascuna osservazione, a titolo ricognitivo e non esaustivo. Per una conoscenza più dettagliata, si rimanda alla lettura completa delle osservazioni pubblicate alla pagina web indicata.

n.	SOGGETTO	ns. rif. prot.	Sintesi di inquadramento delle osservazioni pervenute
1	ARPA LOMBARDIA	100660 del 06/07/2026	Pone l'attenzione sulla potenziale frammentazione delle reti ecologiche transfrontaliere, considerato che la biodiversità non risponde a confini amministrativi o regionali. Rileva che esistono corridoi ecologici di fondamentale importanza che garantiscono lo spostamento della fauna e la dispersione delle specie vegetali, e che la pianificazione di aree destinate a ospitare impianti fotovoltaici potrebbe rischiare di interrompere la continuità ecologica. Ritiene pertanto opportuno verificare se le "zone di accelerazione" individuate dalla Regione Piemonte interferiscano con i corridoi biologici interconnessi alla Rete Ecologica Regionale (RER) della Lombardia, o ne causino la frammentazione. Segnala il rischio di compromettere la connettività degli habitat a supporto del sistema transfrontaliero del Parco del Ticino. In relazione al tema della gestione del suolo e delle acque, ritiene che l'eventuale concentrazione di impianti fotovoltaici e di sistemi di accumulo nelle aree industriali e dismesse situate lungo il confine (in particolare nel Novarese e nel Verbano) richiede un'attenta valutazione. Ritiene che tale densità di installazioni, se prevista, potrebbe infatti innescare fenomeni di ruscellamento incontrollato delle acque meteoriche e alterazioni idrogeologiche.
2	MASE	102650 del 09/07/2026	Ritiene che la valutazione effettuata all'interno del Rapporto Ambientale in merito agli impatti ambientali associati all'attuazione del Piano sia esaustiva e testimoni come gli effetti complessivi esercitati dal Piano sul territorio regionale risultino prevalentemente positivi per la matrice suolo e come, visto l'esiguo rischio di interferenza, i residui effetti negativi possano essere comunque efficacemente gestiti con le mitigazioni previste. Si rammenta, in ultimo, che l'esclusione ex lege, dalle zone di accelerazione, di tutte le aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, fornisce un significativo contributo per contenere gli impatti su biodiversità, ecosistemi, ambiente e paesaggio, riducendo al minimo il consumo di nuovo suolo e favorendo il riutilizzo di superfici artificiali.
3	ASL TO 5	106832 del 16/07/2026	Per i profili igienico-sanitari di competenza, non rileva elementi ostativi all'approvazione del Piano, fatte salve le valutazioni da parte degli altri Enti tecnici coinvolti.
4	Parco Appennino Piemontese	110669 del 23/07/2026	Ritiene che i contenuti del Piano in merito alle prescrizioni complessive, alle mitigazioni specifiche riguardanti la Rete ecologica regionale e l'attenzione ai possibili effetti a carico di gruppi faunistici di interesse comunitario, risultino condivisibili in risposta a possibili criticità derivanti dall'inserimento sul territorio di impianti fotovoltaici. Tuttavia, ritiene che non risulti possibile assumere a priori l'assenza di incidenze negative significative che potrebbero verificarsi a carico dei Siti in gestione, come anche già espresso in risposta alla richiesta del settore regionale Biodiversità e Aree naturali (nota prot. APAP n. 2244 del 06/07/2026), per cui, nonostante l'ampia casistica di mitigazioni elencate negli elaborati presentati, ribadisce l'impossibilità di ricondurre gli interventi derivanti dall'approvazione del Piano alle procedure di prevalutazione per le aree gestite dall'Ente. Ritiene indispensabile, visto il ruolo assunto dal PAI (Piattaforma Aree Idonee) in ambito decisionale e di localizzazione delle aree nette di accelerazione terrestri, provvedere all'indicazione corretta dei perimetri delle aree protette e zone contigue (sono fornite le indicazioni relative alle aree non correttamente perimetrate).
5	Città di Tortona	110976 del 24/07/2026	Richiede di inserire fra le zone di esclusione anche quelle del PRGC interessate da attività a rischio di incidente rilevante comprese le perimetrazioni esterne a fronte delle possibili interferenze reciproche tra impianti fotovoltaici e attività a RIR. Ritiene che non risultano adeguatamente prese in considerazione le problematiche relative alle opere di connessione degli impianti fotovoltaici in termini di valutazione di impatto ambientale (compresi eventuali effetti negativi sulle infrastrutture viarie esistenti). Ritiene che la planimetria illustrativa non consenta una piena e adeguata leggibilità a livello comunale delle aree interessate dal Piano e pertanto è considerata indicativa.
6	Aree protette dell'Ossola	110714 del 23/07/2026	Ritiene che, alla stregua di quanto previsto da Regione Piemonte, Settore Biodiversità e aree naturali, nell'ambito del parere di relativa competenza (prot. n. 108256 del 20/07/2026), a seguito

n.	SOGGETTO	ns. rif. prot.	Sintesi di inquadramento delle osservazioni pervenute
			dell'adozione da parte della Giunta Regionale del Piano, i progetti di impianti fotovoltaici da realizzarsi nelle aree di accelerazione individuate, coerenti con le misure richiamate nel parere dell'Ente, possano essere individuati quale macrocategoria di P/I/A per i quali lo screening di Valutazione di Incidenza si considererà esperito, ai sensi della L.R. 19/2009 e s.m.i., a integrazione dell'Allegato A "Prevalutazioni" di cui alla D.G.R. 11-1905 del 1/12/2025. Conseguentemente, ritiene che tali progetti non dovranno più essere oggetto di ulteriori valutazioni, fatta salva una "verifica di corrispondenza" tra la proposta presentata dal Proponente e quella prevalutata, in relazione ai seguenti siti in gestione all'Ente: • ZPS/ZSC IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove"; • ZPS IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona, Bognanco".
7	Comune Santa Vittoria d'Alba	112880 del 28/07/2026	Richiede che: • sia trasmessa una cartografia delle zone di accelerazione terrestri di dettaglio, riferita al Comune di Santa Vittoria d'Alba, tale da poter valutare le aree individuate; • siano escluse dalle aree di accelerazione i con visuali relativi ai punti belvedere individuati dal Piano Paesaggistico Regionale. Evidenzia che il Comune è interessato dalla presenza del SIC IT1160029 "Colonie di Chirotti di Monticello e Santa Vittoria d'Alba" pertanto richiede se tutto il territorio sia escluso da tali zone di accelerazione terrestri.
8	Pronatura	113195 del 28/07/2026	Ritiene che l'approvazione del PdL 136/2026 comporti un ampliamento significativo del perimetro delle aree di accelerazione. L'introduzione di buffer estesi (fino a 350 m), di nuove tipologie di aree (canali irrigui, fasce stradali) e dell'effetto alone creerebbe un potenziale energetico stimato tra 7.000 e 9.000 MW, superando ampiamente, con le sole aree di accelerazione (esenti procedure VIA e facilitazione procedurale) l'obiettivo regionale al 2030 di 4.991 MW. Ritiene che tale espansione avverrebbe senza un'adeguata valutazione degli impatti incrementali e in contrasto con il principio di tutela del suolo agricolo ribadito dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 127/2026. Chiede che la Regione proceda con un approccio più prudente, garantendo che le nuove aree idonee non si traducano in un consumo diffuso e frammentato di territorio agricolo. Ritiene che il tema della rete elettrica e dei punti di connessione, sollevato in più occasioni e rimasto irrisolto, rappresenti il principale vuoto di pianificazione. Senza una VAS di rete, ritiene che le scelte degli operatori privati continueranno a determinare la localizzazione dei nodi di allaccio, con conseguenze ambientali e territoriali che nessuno ha ancora valutato complessivamente. Richiede: 1) una valutazione più attenta degli impatti incrementali delle ulteriori aree idonee regionali e dei relativi buffer sulle Zone di Accelerazione, tenendo conto anche dei disposti della sentenza della Corte Costituzionale n. 127/2026; 2) l'eliminazione o riduzione sostanziale dei buffer; 3) il riesame delle aree "da subito", alla luce dell'incremento stimato (da 9.706 ha a oltre 10.000 ha) dovuto al buffer di 100 m dai siti contaminati; 4) l'attivazione di una VAS specifica sulla rete elettrica, come previsto dal PEAR 2022, che pianifichi ex ante i punti di connessione e la localizzazione delle Stazioni Elettriche, evitando concentrazioni impiantistiche; 5) di tenere conto che il potenziale energetico conseguibile con le disposizioni del PdL 136/2026 relativo alle ulteriori aree idonee (7.000 - 9.000 MW) supera ampiamente l'obiettivo di 4.991 MW, consentendo un approccio più selettivo e prudente nella scelta delle Zone di Accelerazione; 6) la definizione preliminare di criteri oggettivi per la valutazione dell'effetto cumulo.
9	Provincia Cuneo	113607 del 29/07/2026	Ribadisce la richiesta di limitare l'inclusione tra le aree di accelerazione alle sole aree con destinazione urbanistica diversa da quella agricola, chiedendo di escludere le aree a destinazione agricola dalle zone di accelerazione individuate al punto 4 del capitolo 6 relative a "siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui (...)", anche con riferimento a quanto previsto dalla recente Sentenza n. 127 del 16 luglio 2026 della Corte Costituzionale. Qualora tale esclusione non fosse accolta, la Provincia richiede in subordine un'esclusione temporanea delle stesse. Suggerisce di valutare l'opportunità di richiamare, tra le esclusioni dalle zone di accelerazione quanto previsto al comma 4, lettera m) del D.Lgs. 190/2024 e s.m.i.
10	Città di Torino	113714 del 29/07/2026	Evidenzia che non si trova riscontro relativamente alla richiesta di specificare se l'aggiornamento previsto il 31/12 di ogni anno interessi anche l'inserimento dei siti che entreranno in un procedimento di bonifica a valle dell'approvazione del Piano in oggetto all'interno delle aree ritenute idonee (accelerazione).

n.	SOGGETTO	ns. rif. prot.	Sintesi di inquadramento delle osservazioni pervenute
			Viene evidenziata la difficile individuazione grafica delle aree di accelerazione a causa della scala ridotta e della bassa risoluzione delle immagini fornite. Il Comune fornisce le indicazioni per l'elenco aggiornato dei siti sul proprio territorio.
11	Regione Autonoma Valle d'Aosta	113984 del 29/07/2026	Ritiene che il Piano, così come strutturato, non presenti profili di interferenza diretta o impatti cumulativi negativi con il sistema ambientale e paesaggistico della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Suggerisce di integrare il sistema di monitoraggio di VAS — che prevede, tra gli indicatori di contributo, le sole emissioni evitate di CO ₂ — con la stima delle emissioni evitate di ossidi di azoto (tNO _x /anno) associate alla produzione fotovoltaica nelle zone di accelerazione, calcolate con i fattori di emissione del parco termoelettrico di riferimento (inventario ISPRA o regionale), esplicitando la metodologia adottata.
12	Comune di Mondovì	114518 del 30/07/2026	Esprime un parere favorevole sulla proposta di Piano, auspicando: - che al monitoraggio ambientale siano affiancati strumenti normativi che consentano di effettuare verifiche periodiche e prevedano la revoca delle autorizzazioni o altre misure correttive; - un attivo coinvolgimento degli enti territoriali nelle fasi di monitoraggio e di revisione periodica del Piano; - la possibilità che al raggiungimento del potenziale assegnato decada l'applicazione delle semplificazioni previste per le zone di accelerazione, laddove le norme sovraordinate lo consentano, o in caso contrario richiede che la Regione ponga iniziative attive in tale direzione verso il Legislatore statale.
13	Comune di Ciriè	115103 del 31/07/2026	Dalla visione della documentazione pubblicata, ed in particolare della cartografia resa disponibile sul Portale GSE – Portale Aree di Accelerazione, evidenzia un'incongruenza nella perimetrazione dell'area industriale individuata come ex Contitech AGES S.r.l., in quanto la stessa ricomprende anche l'adiacente area destinata agli impianti sportivi pubblici, classificata dal Piano Regolatore Generale come area per standard urbanistici e non facente parte dell'area produttiva TC6. Chiede, pertanto, di voler ridefinire la perimetrazione dell'Area di Accelerazione, adeguandola all'effettiva delimitazione della zona urbanistica TC6 come prevista dal vigente Piano Regolatore Generale.
14	Comune di Caravino	115272 del 31/07/2026	Richiede di confermare o individuare il sito Località Rivaltero (Discarica in gestione post-operativa) quale zona di accelerazione terrestre per gli impianti a fonti rinnovabili (fornisce i provvedimenti di riferimento in allegato all'osservazione).
15	Città Metropolitana di Torino	115288 del 31/07/2026	Evidenzia la problematica generata dal consumo di suolo che deriva dalla localizzazione su aree agricole libere di impianti come BESS (comunque assoggettate alla normativa FER pur non essendo propriamente e necessariamente fonti rinnovabili). Nello specifico rispetto alle aree relative a discariche per rifiuti non pericolosi e pericolosi di cui alla tipologia punto 7, ritiene necessario valutare preventivamente le interferenze degli impianti sui sistemi gestionali/ambientali presenti presso le discariche oggetto di intervento (a titolo informativo ma non esaustivo: interferenze sul sistema di estrazione del gas di discarica, di regimazione delle acque meteoriche, di copertura definitiva ed eventuali altri aspetti specifici della discarica). A tale scopo riterrebbe opportuno che l'Autorità competente (CMTO/provincia) sia quindi coinvolta, preventivamente, per la valutazione di tali aspetti al fine di prendere atto della modifica del ripristino ambientale autorizzato con eventuali prescrizioni. In relazione alla VINCA evidenzia che le aree di accelerazione si trovano fuori dalla Rete Natura 2000 e in zone già urbanizzate o degradate. Non essendoci impatti ambientali significativi (diretti o indiretti), propone di applicare modalità semplificate di valutazione (Casi Prevalutati) conformemente a quanto evidenziato dal Settore Biodiversità della Regione Piemonte.
16	Provincia di Vercelli	115840 del 03/08/2026	La Provincia evidenzia il mancato recepimento delle osservazioni formulate in fase di scoping. Ribadisce la propria contrarietà nell'individuare come aree di accelerazione le aree in cui sono già installati impianti FER in area agricola, in quanto auspica che alla fine della vita utile dell'impianto i terreni possano tornare all'uso agricolo, come previsto dal D. Lgs 190/2024 e dai piani di ripristino presentati dalle ditte proponenti, evidenziando le particolarità del territorio risicolo della pianura vercellese. Ribadisce inoltre l'importanza di definire misure di compensazione naturalistica per bilanciare la perdita di servizi ecosistemici. Sottolinea la necessità di prendere in considerazione gli obiettivi del Contratto di Zona Umida, in particolare in relazione a potenziali interferenze con le aree di cava, canali artificiali e reticolo irriguo, tutela del paesaggio agrario, biodiversità in risaia. Richiede inoltre di tradurre

n.	SOGGETTO	ns. rif. prot.	Sintesi di inquadramento delle osservazioni pervenute
			le azioni del Contratto di Zona Umida in specifiche misure di mitigazione/compensazione per gli impianti in area risicola. Evidenzia la rilevanza ambientale del tema relativo alla saturazione delle aree agricole e ribadisce la necessità di analizzare l'effetto cumulativo degli impianti al fine di valutare l'impatto complessivo sul paesaggio del "mare a quadretti" delle risaie, attualmente in percorso di candidatura UNESCO.
17	ASL TO3	115844 del 03/08/2026	Esprime parere favorevole in considerazione delle osservazioni formulate. Suggerisce di approfondire la valutazione dei possibili effetti sulla salute della popolazione individuando specifici indicatori riferiti ai principali determinanti ambientali di salute. Per quanto riguarda i siti già interessati da attività produttive, discariche, cave o procedimenti di bonifica, sottolinea la necessità di verificare la compatibilità degli interventi con eventuali misure di messa in sicurezza o di bonifica in corso o già attuate. È inoltre raccomandata una particolare attenzione verso i recettori sensibili, quali strutture scolastiche, sanitarie, socio-assistenziali e residenziali, applicando misure di mitigazione specifiche caso per caso. Infine evidenzia l'importanza di non limitarsi all'analisi dei singoli interventi, ma di valutare gli effetti cumulativi derivanti dalla concentrazione di più impianti nel medesimo territorio, con un focus specifico sull'esposizione complessiva della popolazione ai campi elettromagnetici.
18 19	SABAP_TO SABAP_AL	115831 del 03/08/2026 118391 del 07/08/2026	La Soprintendenza condivide l'esclusione delle aree agricole dalle zone di accelerazione e l'obbligo degli studi di inserimento paesaggistico per gli interventi previsti. Tuttavia, richiede di integrare nel Piano il divieto di installazione nelle fasce di rispetto di 500 metri dai beni tutelati nonché sulle coperture degli edifici ricadenti nelle aree a tutela indiretta di cui all'art. 45 del D.lgs. 42/2004 e nelle aree a rischio archeologico. Per salvaguardare il patrimonio identitario, l'ente richiede approfondimenti storici preventivi sui complessi di archeologia industriale e schede progettuali mirate a tutelare i tracciati ferroviari storici e i relativi manufatti. Sulle grandi coperture commerciali richiede che i pannelli fotovoltaici siano integrati nel progetto architettonico e, per gli impianti da realizzare nelle discariche, ribadisce che siano escluse le core zone UNESCO. Inoltre, la SABAP invita a trattare l'analisi di coerenza con il Ppr con carattere sistemico e contestuale. Infine, l'ente sottolinea la necessità di valutare gli effetti cumulativi della saturazione territoriale su scala regionale, chiedendo di integrare ulteriormente le misure di mitigazione previste e di inserire nel piano di monitoraggio sia un macroambito dedicato al paesaggio e al patrimonio culturale che indicatori chiari per il ripristino paesaggistico al termine del ciclo di vita degli impianti. Viene inoltre suggerito di verificare l'assenza di usi civici prima di rilasciare le autorizzazioni.
20	Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese	116507 del 04/08/202	L'Ente richiede tre modifiche/integrazioni al Piano: - integrare la cartografia delle zone di accelerazione (Tavola 1) con i layer delle aree protette, aree contigue e siti Rete Natura 2000, per valutare le pressioni ai confini delle suddette aree; - escludere dalla categoria 5 tutte le aree con suolo naturale, non solo quelle destinate all'attività agricola; - inserire tra le misure di mitigazione la seguente: <i>"sospensione dei lavori nel periodo compreso tra 1 dicembre e 31 gennaio per gli ambiti situati in prossimità di siti di svernamento dell'avifauna opportunamente individuati dal Soggetto gestore delle aree protette e dei siti Rete natura 2000"</i>. Segnala, inoltre, un errore nella Tavola 1 presso la Grangia di Leri Cavour (nel comune di Trino), dove boschi naturali e zone umide sede di garzaia sono indicati erroneamente come aree di accelerazione, e ne richiede la rettifica (fornisce mappa e shapefiles).

3 Indicazioni procedurali per le fasi successive

La presente Relazione dell'OTR contiene osservazioni, indicazioni e raccomandazioni formulate sulla base della documentazione tecnica disponibile, degli approfondimenti istruttori effettuati, delle considerazioni espresse durante le riunioni dell'OTR e gli incontri istruttori tematici, dei contributi tecnici pervenuti da parte delle strutture regionali coinvolte nonché delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione.

Dal punto di vista della procedura di VAS della proposta di Piano in oggetto, a seguito della fase di valutazione, secondo quanto previsto dal d.lgs. 152/2006:

- l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del Piano per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1, alle opportune revisioni del Piano (art. 15 comma 2), seguendo quanto stabilito dalla DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374 (c.d. "fase di revisione");
- il Piano ed il Rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'approvazione del Piano (art. 16);
- la decisione finale è pubblicata nei siti web delle autorità interessate e sono inoltre resi pubblici (art. 17):
 - a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
 - b) una dichiarazione di sintesi;
 - c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 18.

3.1 Dichiarazione di sintesi

La Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 17 comma 1 lett. b) del d.lgs.152/2006, illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del RA e degli esiti delle consultazioni e del parere motivato, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Nel successivo iter per l'approvazione del Piano, si raccomanda di non introdurre modifiche significative che non sono state oggetto del processo di VAS e che determinano un peggioramento, anche solo potenziale, rispetto agli scenari determinati dal Piano.

4 Analisi e valutazioni in relazione ai temi ambientali, paesaggistici e territoriali

In linea generale si evidenzia che il RA è stato strutturato coerentemente all'articolato dell'allegato VI al d.lgs. 152/06. Il documento riporta in modo esauriente la struttura metodologica del percorso di VAS del Piano e le fasi di consultazione, concertazione e partecipazione.

Come evidenziato nel RA, il Piano persegue i seguenti obiettivi di protezione ambientale: decarbonizzazione (favorire il conseguimento dell'obiettivo di 4.991 MW di nuova potenza installata da fonti rinnovabili in Piemonte al 2030, previsto dal D.Lgs. 190/2024 in attuazione del PNIEC); salvaguardia dell'ambiente e del clima (ridurre le emissioni di CO₂ e inquinanti atmosferici correlati alla generazione elettrica); tutela del territorio (minimizzare il consumo di suolo, tutelare paesaggio, biodiversità e suolo agricolo).

L'Allegato 2 al RA contiene inoltre il Quadro sinottico delle osservazioni ricevute durante la fase di scoping e dei relativi riscontri.

A tal proposito si prende atto dei riscontri forniti anche in relazione alle osservazioni dell'organo tecnico regionale.

Si riportano di seguito alcune osservazioni e raccomandazioni sui principali effetti del Piano suddivisi per tematismo ambientale di riferimento.

4.1 Rischi ambientali

Si prende atto dell'accoglimento delle proposte di modifica espresse in fase di scoping e apportate alla tipologia di zona di accelerazione di cui al punto 8) relativo ai siti oggetto di bonifica e dello stralcio, nelle aree di accelerazione, delle aree racchiuse in un perimetro i cui punti non distino più di 50 metri dai siti oggetto di bonifica.

Si richiede di valutare, al punto 8), la modifica della frase "sottoposti a pregresse attività antropiche" con "già irreversibilmente compromesse dall'azione antropica", in analogia con le modifiche effettuate al punto 2) relativo ai siti dismessi:

*8) le aree a destinazione industriale, commerciale e artigianale dei siti oggetto di bonifica individuati ai sensi del titolo V parte IV del d.lgs. 152/06, **già irreversibilmente compromesse dall'azione antropica**, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 242 ter del d.lgs. 152/06.*

Si ritiene inoltre opportuno specificare che le aree dismesse devono essere sottoposte ad una valutazione dell'eventuale necessità di bonifica, inserendo al punto 2) la frase evidenziata di seguito:

*2) le aree, gli edifici e le superfici impermeabilizzate o già irreversibilmente compromesse dall'azione antropica, dismesse a destinazione d'uso industriale, commerciale e artigianale, caratterizzate da una superficie uguale o superiore a 1 ha, **previa valutazione della necessità di bonifica ai sensi del titolo V parte IV del d.lgs. 152/06.***

4.2 Aspetti urbanistici

È stato accolto quanto osservato in fase di scoping in merito alla necessità di una maggiore specificazione definitoria delle zone di accelerazione individuate dalla tipologia 1 e dalla tipologia 2, al fine di garantire la piena coerenza con l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo e privilegiare quindi l'installazione degli impianti fotovoltaici su ambiti già impermeabilizzati e irreversibilmente antropizzati.

In termini operativi:

- per la tipologia 1 - afferente alle aree industriali - la definizione proposta dal Piano è stata circoscritta alle sole zone effettivamente attuate e consolidate, eliminando la possibilità di compromettere ambiti assentiti dalla pianificazione vigente ma non ancora realizzati;
- per la tipologia 2 - inerente le aree dismesse a destinazione d'uso industriale, commerciale e artigianale - è stata integralmente accolta la precisazione volta a escludere dal sedime d'impianto le pertinenze verdi e permeabili, preservandone la funzione ambientale.

Premesso quanto sopra si ritiene opportuno evidenziare un ulteriore elemento di attenzione ai fini della stesura definitiva del Piano.

Nel merito, si suggerisce di valutare la possibilità di disciplinare espressamente le eventuali interferenze delle zone di accelerazione con le fasce di rispetto normativamente preordinate alla tutela di specifici interessi pubblici (fascia di rispetto cimiteriale, fascia di rispetto dei pozzi di captazione delle acque idropotabili, ...), ad esempio, mediante l'integrazione del capitolo 6 del documento di Piano.

Le discipline di tutela relative a tali fasce, infatti, non possono considerarsi recessive rispetto alle semplificazioni procedurali introdotte dal Piano, configurandosi come limiti inderogabili a presidio della salute, della sicurezza e dell'interesse pubblico.

4.3 Suolo agricolo

Per quanto riguarda le analisi delle alternative, una macro-alternativa plausibile alle proposte effettivamente avanzate nell'ambito del documento di Piano in termini di aree di accelerazione (aree a diverso titolo impermeabilizzate, svariate tipologie di coperture, aree brownfield e non altrimenti utilizzabili, ...) è stata rappresentata dalla scelta di candidare anche le superfici agricole non utilizzate (SANU), tra cui le superfici agricole abbandonate, unitamente alle aree ricomprese in un perimetro di 350 metri dalle attività produttive cosiddette "energivore", con una chiara finalità di correlare la semplificazione amministrativa alla vocazione del nuovo impianto di generazione a soddisfare i fabbisogni elettrici dei centri di consumo più energivori. Al confronto con la proposta avanzata nell'ambito del Piano, la macro-alternativa scartata avrebbe avuto un carattere decisamente meno conservativo in termini di consumo del suolo e di tutela del territorio, ancorché energeticamente plausibile, ove rapportata all'entità sfidante dell'obiettivo di sviluppo dato per il Piemonte al 2030 (4.991 MW di nuova potenza installata) nonché all'esigenza di garantire il soddisfacimento del fabbisogno energetico dei "clienti energivori" mediante la localizzazione nelle immediate vicinanze degli stessi di impianti dedicati, con una ricaduta positiva anche in termini di minimizzazione delle infrastrutture di rete necessarie al vettoriamento dell'energia elettrica prodotta.

Come indicato nella documentazione di Piano, nell'ambito dell'obiettivo generale stabilito per le fonti rinnovabili dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e in conformità a quanto previsto dal DM 21 giugno 2024, alla Regione Piemonte è stato richiesto un incremento di potenza pari a 4.991 MW rispetto alla situazione registrata al 31 dicembre 2020, assunta quale baseline di riferimento. Al 31 dicembre 2023, risultava già conseguito un incremento di potenza pari a 927,3 MW, che ha contribuito al parziale raggiungimento dell'obiettivo, a cui vanno aggiunte le potenze derivanti da installazioni e autorizzazioni conseguite successivamente al 31 dicembre 2023. Sulla base delle stime effettuate circa la superficie netta utilizzabile, il contributo potenziale delle zone di accelerazione risulta compreso tra un massimo di 5.170 MW e un minimo di 2.613 MW, in funzione del coefficiente di sfruttamento previsto per ciascuna tipologia.

A tal proposito, in sede di scoping erano state formulate una serie di richieste di approfondimento in un'ottica di tutela del territorio agricolo, in cui si chiedeva di valutare la possibilità di stralciare dal novero delle zone di accelerazione le aree interessate da impianti esistenti oggetto di revamping e repowering, in quanto tali attività di potenziamento avrebbero comportato di fatto una proroga dei tempi di utilizzo e, conseguentemente, del ritorno all'uso agricolo.

Inoltre, stante la necessità di tutelare le aree di elevato valore agricolo, così come indicate dal d.lgs. 190/2024 (post conversione in legge del DL 175/2025), quali i terreni di Classe I e II di capacità d'uso, le superfici a produzione certificata, ecc., si chiedeva che il RA sviluppasse un'analisi delle installazioni a far data dall'anno 2021 per tipologia di superficie. Nello specifico si chiedeva che tale analisi individuasse almeno il rapporto di installazione tra superficie agricola e non agricola.

Al riguardo, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente in Allegato A2 al RA "Quadro sinottico delle osservazioni della fase di scoping e dei relativi riscontri" che di seguito si riporta: "Si ritiene di non accogliere la presente richiesta. Infatti, a fronte dell'attenzione manifestata dal mercato nei confronti delle aree agricole non interessate da impianti, si ritiene di gran lunga preferibile la soluzione che prevede un efficientamento e/o potenziamento di un impianto esistente, a parità di superficie impegnata".

Ciò premesso, preso atto delle tutele previste dal Piano per le aree agricole, e *in aggiunta a quanto indicato nel Capitolo 8 del RA in merito alle misure di mitigazione, si raccomanda il rispetto delle prescrizioni vigenti relative alla problematica fitosanitaria connessa al rischio di diffusione di organismi nocivi prioritari da quarantena rilevanti per l'Unione Europea, tra cui l'insetto *Popillia japonica*, individuato ai sensi del Regolamento (UE) 2019/1702, e ai sensi della D.D. n.965/A1703B/2025 del 4 novembre 2025 recante "Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di *Popillia japonica* Newman in Piemonte".*

4.4 Aspetti idraulici e idrogeologici e di protezione civile

Oltre all'esclusione delle aree ricadenti nelle fasce fluviali A e B del PAI dalle zone di accelerazione, il Piano ora prevede anche l'esclusione delle porzioni di territorio ricadenti all'interno delle perimetrazioni dei seguenti dissesti:

- frane attive (Fa) e quiescenti (Fq);
- conoidi non protette (Ca) e parzialmente protette (Cp);
- valanghe di pericolosità elevata o molto elevata (Ve);
- esondazioni fluviali e torrentizie a pericolosità molto elevata (Ee) e a pericolosità elevata (Eb);
- aree a rischio molto elevato RME.

Infine sono stati esclusi anche i territori ricadenti negli scenari di pericolosità H (Tr. 10/20) e M (Tr. 100/200) del PGRA. Pertanto si ritiene che le proposte avanzate nella precedente fase di scoping siano state interamente recepite.

In merito ai fenomeni di dissesto si specifica quanto segue.

Si ricorda ancora che per quanto concerne i territori in fascia fluviale C del PAI, a tergo di limiti B di progetto, occorrerà verificare la compatibilità dell'intervento con la pericolosità dell'area evidenziata dal PAI e dal PGRA, secondo le disposizioni vigenti, nonché l'aspetto economico degli eventuali danneggiamenti degli impianti derivanti da possibili eventi di piena.

In tal senso occorrerà predisporre da parte del soggetto attuatore un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti dal dissesto segnalato.

Per quanto riguarda i fenomeni di dissesto a pericolosità medio – moderata (frane Fs, conoidi Cn, valanghe Vm ed esondazioni Em), può essere presa in considerazione la possibilità di realizzare

manufatti in tali ambiti; tuttavia sarà necessario realizzare preventivamente uno studio di approfondimento che caratterizzi quantitativamente i fenomeni di dissesto attesi (colata detritica, colata di fango, portata solida eccezionale, caratteri del materiale trasportato dalla valanga, pressione, ecc) per valutare se le strutture tecnologiche installate possano venire danneggiate o meno.

Si evidenzia ancora che occorrerà sempre preventivamente consultare il Geoportale della Regione Piemonte in quanto i dissesti vengono periodicamente aggiornati o inseriti ex novo attraverso l'adeguamento degli strumenti urbanistici al PAI.

Si dovranno altresì verificare le perimetrazioni di dissesto anche negli strumenti urbanistici in itinere, laddove siano già state previste misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 58 c.2 della L.R. 56/1977, oppure laddove siano cogenti misure cautelari ai sensi dell'art. 9bis della medesima L.R. 56/1977.

In riferimento al comma 3 dell'articolo 18 del "Codice della Protezione Civile" (D.Lgs n.1 del 2 Gennaio 2018), si specifica quanto segue.

Qualora l'impianto ricada in aree a pericolosità idraulica e/o da frana/conoide/valanga diverse da quelle escluse e sopra richiamate, oltre la necessità di verifica della conformità delle opere alle prescrizioni tecniche contenute nelle Norme di Attuazione del PAI (e la necessità richiamata di un eventuale studio di compatibilità idraulica e/o geologica-geotecnica), si evidenzia la necessità di recepimento delle previsioni contenute negli strumenti Comunali di Protezione Civile, in un'ottica di verifica di corrispondenza al fine di perseguire le previste azioni per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, in relazione al rischio idraulico e idrogeologico.

Nonostante, quindi, le disposizioni del Piano non influiscano in modo significativo sullo stato della componente "rischi naturali", dal momento che le aree di accelerazione proposte si riferiscono principalmente ad impianti che non comportano consumo di suolo, stante che gli obiettivi del Piano concorrono al perseguimento di quelli della Strategia Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SNAC) e quelli del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), *si conferma l'importanza di prevedere ogni utile azione per garantire la congruenza del Piano in questione rispetto alle pianificazioni Comunali di protezione civile*, affinché le stesse non risultino difformi rispetto a criticità/singolarità/peculiarità locali contenute nella pianificazione Comunale di materia, se non già recepite anche nei PRGC. Con specifico riferimento, pertanto, alle finalità di "riduzione al minimo dei rischi derivanti da cambiamenti climatici" e di "protezione dei beni e della popolazione dagli effetti dei cambiamenti climatici", *sarà necessario analizzare preventivamente l'eventuale interessamento di bersagli nell'ambito degli scenari di rischio dei Piani Comunali di Protezione Civile, con conseguente informazione preventiva dei fruitori e della popolazione interessabile, ed i conseguenti aggiornamenti degli Scenari di Rischio e Procedure di Emergenza correlate.*

Infine si segnala, relativamente alla verifica di coerenza esterna ed in riferimento alla componente ambientale "rischi naturali", che, *tra i Piani di competenza regionale da considerare, vi è anche il "Piano regionale per la programmazione delle attività contro gli incendi boschivi 2021-2025", finalizzato alla difesa del patrimonio boschivo dagli incendi e alla programmazione ed organizzazione delle attività di prevenzione e di lotta contro gli incendi boschivi sul territorio regionale. Tale Piano suddivide la regione in ambiti territoriali omogenei, denominati "Aree Forestali (A.F.)", a partire dalle quali, in un'ottica di Protezione Civile ed in riferimento a parametri fondamentali caratterizzanti la pericolosità di un eventuale incendio boschivo (es. velocità di*

propagazione), sono individuate, all'interno di opportune "Aree di base", specifiche "Classi di rischio" basate su analisi statistiche di incendio in funzione di una serie di indicatori specifici.

4.5 Paesaggio e patrimonio culturale

Si prende atto delle proposte e delle misure di mitigazione già previste dal RA e si ritiene opportuno rilevare che *le scelte di localizzazione e le valutazioni dovranno comunque essere orientate ad evitare che gli interventi risultino visivamente significativi anche dal punto di vista delle aree riconosciute quali Siti Patrimonio Mondiale UNESCO*, al fine di non compromettere l'integrità dei luoghi e preservare le condizioni di autenticità che devono essere garantite ai sensi delle Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale.

Il capitolo 8 del RA recepisce numerose indicazioni formulate in fase di scoping in materia di paesaggio: studio di inserimento paesaggistico anche in ambiti non vincolati; analisi di visibilità e degli effetti cumulativi; uso di specie vegetali autoctone; limitazione della riflettanza e dei contrasti cromatici; limitazione degli ancoraggi in calcestruzzo; interrimento delle connessioni; salvaguardia degli esemplari arborei; limitazione di sbancamenti e rimodellamenti; manutenzione delle fasce vegetali e ripristino a fine vita.

Non risultano tuttavia trasposte, o lo sono solo indirettamente, alcune indicazioni quali: configurazioni discontinue a isole o fasce in luogo di campi compatti; strutture di sostegno leggere e reversibili preferibilmente con materiali tradizionali; orientamento coerente con morfologia e curve di livello; progettazione accurata e cromatica delle cabine di trasformazione; utilizzo di moduli di piccole dimensioni e pannelli semitrasparenti. *Si auspica, pertanto, che il capitolo 8 sia integrato con i criteri progettuali mancanti, ribadendo la necessità di promuovere una progettazione di elevata qualità, anche attraverso il riferimento a modelli e buone pratiche europee di comprovata efficacia.*

5 Valutazione di incidenza

Nel capitolo 7 del RA dedicato alla Valutazione di Incidenza, la progettazione, la realizzazione e la gestione degli impianti fotovoltaici, da realizzarsi nelle aree di accelerazione indicate dal Piano e comunque esterne ai Siti della Rete Natura 2000, dovranno rispettare alcune specifiche "mitigazioni" individuate nel capitolo 8 per quanto concerne gli aspetti di "biodiversità"; sono state aggiunte alcune ulteriori "mitigazioni" riferibili a taxa o gruppi di animali o ambienti potenzialmente interferiti indirettamente dall'installazione di un eventuale impianto fotovoltaico.

Si invita ad introdurre ulteriori mitigazioni in fase di progettazione degli impianti fotovoltaici nelle zone individuate dal Piano in oggetto:

- *per quanto riguarda le infrastrutture e connessioni si evidenzia la necessità, oltre all'interrimento, di una razionalizzazione delle opere di connessione, eventualmente in condivisione tra più impianti;*
- *si ritiene necessario prevedere l'obbligo di utilizzare pannelli antiriflesso, per tutte le tipologie di impianto;*
- *la manutenzione della copertura erbosa dell'area, qualora prevista e si tratti di prato polifita, dovrà essere eseguita con un numero adeguato di sfalci e a seguito della fioritura, a tutela dell'entomofauna;*

- le opere a verde dovranno essere mantenute anche a seguito del termine dell'attività;
- sospensione dei lavori nel periodo compreso tra 1 dicembre e 31 gennaio per gli ambiti situati in prossimità di siti di svernamento dell'avifauna opportunamente individuati dal Soggetto gestore.

In merito alla "prossimità" citata in diverse mitigazioni, si ritiene che la distanza, entro cui tali mitigazioni devono essere rispettate, sia da individuarsi al massimo a 5 km dal confine dell'eventuale Sito RN2000 indirettamente coinvolto.

Si richiede inoltre che la tipologia di area numero 5 "siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali, ad esclusione delle aree agricole" individuate dal Piano come zone di accelerazione, sia modificata prevedendo l'esclusione di tutte le aree con suolo naturale e non solo quelle destinate all'attività agricola.

Visto quindi che le zone di accelerazione sono individuate esclusivamente al di fuori del perimetro dei siti della Rete Natura 2000 e quindi è esclusa l'incidenza diretta, le zone di accelerazione sono individuate in ambiti urbanizzati, per lo più fortemente già degradati o privi di naturalità, o in aree dove già esiste un impianto fotovoltaico di cui si prevede un miglioramento/efficientamento impiantistico, le mitigazioni/caratteristiche da prevedersi e attuare nella progettazione, realizzazione, gestione e dismissione eliminano i potenziali impatti indiretti sulla maggior parte dei Siti della Rete Natura 2000 o quantomeno li riducono, con ragionevole certezza, sotto la soglia di incidenza significativa anche rispetto a taxa più mobili, *il Settore Biodiversità e Aree naturali della Regione Piemonte, competente per materia, ritiene, ai sensi dell'art. 44 della l.r. 19/2009, di esprimere giudizio positivo di Valutazione di Incidenza del Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri.*

Inoltre, rispetto ai Siti Rete Natura 2000 indicati con un "Sì" nell'Appendice alla presente Relazione dell'OTR, si ritiene che i progetti di impianti fotovoltaici da realizzarsi nelle aree di accelerazione individuate dal "Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri" (così come presentato per la fase di valutazione VAS+VIncA) e coerenti con le "mitigazioni" in esso riportate:

- siano conformi e rispettano le Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte, quelle Sito-specifiche e gli Obiettivi di Conservazione dei Siti,
- non generino incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, su habitat di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito,
- non generino incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito,
- non generino incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito Natura 2000,

e quindi che, a seguito dell'adozione da parte della Giunta Regionale del "Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri", vengono individuati quale macrocategoria di P/I/A (Progetti/Interventi/Attività) ad integrazione dell'Allegato A "Prevalutazioni" di cui alla DGR 11-1905 del 1/12/2025, e non saranno oggetto di ulteriori valutazioni, poiché lo screening di Valutazione di Incidenza si considererà espletato, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009, fatta salva una "verifica di corrispondenza" tra la proposta presentata dal Proponente e quella prevalutata.

A seguito dell'approvazione del Piano, sarà individuato un format a supporto della "verifica di corrispondenza" dei progetti che vorranno essere proposti nelle aree di accelerazione entro 5km dai Siti della Rete Natura 2000 individuati nell'allegato con un "sì".

Rispetto agli altri Siti della Rete Natura 2000, dovrà invece essere attivata la procedura di Screening di VInCA.

Si ricorda che al fine di conseguire tali effetti di semplificazione quanto riportato dovrà essere trasposto formalmente nel piano.

6 Misure di mitigazione ambientale e raccomandazioni per l'attuazione sostenibile del piano

Alle zone di accelerazione individuate si applicano le misure di semplificazione e accelerazione previste dal comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs. 190/2024, ai sensi del quale nelle aree individuate nel Piano come "aree di accelerazione" si possono realizzare gli interventi di cui all'Allegato C del D.Lgs. 190/2024 senza l'assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), a condizione che i progetti siano realizzati in coerenza con le misure di mitigazione ambientale definite nel piano stesso per i vari temi di riferimento.

Al fine di dare attuazione alla suddetta previsione, il Rapporto Ambientale ed il Piano stesso contengono adeguate e specifiche misure per la previsione e mitigazione degli impatti ambientali. Tali misure contribuiscono a ridurre gli impatti ambientali temporanei e permanenti dell'impianto, garantendo una migliore integrazione dell'opera nel contesto territoriale.

Le misure previste dal Piano sono articolate in modo da fornire indicazioni specifiche per le diverse fasi del ciclo di vita dell'impianto, distinguendo:

- fase di progettazione
- fase di cantiere
- fase di esercizio
- fine di vita dell'impianto

Le misure di mitigazione e le buone pratiche e raccomandazioni riportate nel Piano e nel RA devono essere attentamente valutate in relazione all'area di intervento. Mentre parte di esse sono applicabili a prescindere dal tipo di copertura del suolo nell'area di progetto, altre sono riferibili solo ai casi in cui l'area di accelerazione in cui l'impianto fotovoltaico deve essere collocato comprenda aree libere o non edificate, caratterizzate dalla presenza di suolo allo stato naturale.

Ai fini della revisione del Piano occorrerà tenere in conto, per tali aspetti, quanto indicato nei precedenti paragrafi.

Al fine di evitare possibili equivoci circa la coerenza delle misure di mitigazione con quanto previsto dal Piano per gli effetti di cui all'art.12 comma 10 del d.lgs. 190/2024, si ritiene auspicabile che venga valutato di predisporre, anche successivamente all'approvazione del Piano, delle checklist da utilizzare a corredo della documentazione prodotta in sede di autorizzazione unica, condivise con le amministrazioni provinciali.

7 Specificazioni sui contenuti del Piano

A seguito delle osservazioni e richieste di chiarimenti da parte dell'OTR nell'ambito dell'iter istruttorio, e delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti con competenze ambientali e del pubblico nell'ambito della consultazione, il Settore regionale Sviluppo energetico sostenibile, in attesa di fornire riscontro nella Dichiarazione di Sintesi precedentemente citata, ha fornito alcuni chiarimenti riportati di seguito.

- La legge regionale n. 15/2026 approvata in data 28/07/2026 disciplina l'individuazione di ulteriori aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili. La base giuridica di tale provvedimento legislativo è rappresentata dall'articolo 11bis del d. lgs. n. 190/2024 che attribuisce alle Regioni il compito di individuare con propria legge ulteriori aree idonee rispetto all'elenco di cui al comma 1 del medesimo articolo. Con l'approvazione di tale legge, non è stato implementato l'elenco delle zone di accelerazione. Infatti, la base giuridica del Piano oggetto della presente valutazione è diversa da quella relativa alle "ulteriori aree idonee", essendo rappresentata dall'articolo 12 del d. lgs. n. 190/2024.
- Le aree che sono state escluse dall'inserimento nelle zone di accelerazione risultano "escluse" dalla possibilità di essere interessate dalle semplificazioni amministrative previste per gli impianti ivi localizzati e, quindi, non sono da intendersi alla stregua di divieti alla localizzazione degli impianti.
- A seguito dell'annullamento operato dal Consiglio di Stato di una parte qualificante del DM 21 giugno 2024, in attuazione dell'articolo 20 del d. lgs. n. 199/2021, le leggi regionali approvate ai sensi dell'articolo 11bis del d. lgs. n. 190/2024 non hanno potuto estendere il proprio raggio d'azione alla disciplina delle "aree inidonee" come precedentemente previsto dal citato decreto ministeriale. Conseguentemente l'intera disciplina delle "aree inidonee" risulta, pertanto, formalmente sospesa, in attesa della revisione del DM 10 settembre 2010 recante Linee Guida Nazionali per gli impianti FER, che l'aveva in origine prevista.
- Con riferimento alla sentenza n. 127/2026 della Corte Costituzionale, che secondo alcune osservazioni pervenute dichiarerebbe legittimo il divieto di installare impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra in zone classificate agricole, si evidenzia come l'oggetto dell'attenzione sia la l.r. n. 15/2026 e non il Piano di individuazione delle zone di accelerazione in fase di VAS. Quest'ultimo, infatti, non individua aree agricole tra le zone di accelerazione.
- La variazione in termini di quantificazione delle superfici lorde e nette intervenuta nell'ambito del RA è motivata dall'esigenza di ovviare a meri errori materiali incorsi nella fase di scoping.
- Per quanto concerne il tema della pianificazione della rete elettrica con riferimento all'individuazione dei punti di connessione degli impianti FER e all'assenza di una VAS delle soluzioni di connessione scaturenti dal confronto tra gli operatori privati e il TSO, va precisato che, nel contesto dell'iter di approvazione del Piano di Sviluppo biennale della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) la valutazione ambientale strategica prende in considerazione solamente gli interventi di sviluppo in programma, attribuendo viceversa una generica attenzione alla messe di interventi atta a connettere gli impianti FER, trattati a livello estremamente aggregato nel Piano. Pertanto, nella consapevolezza di tale "vuoto" e al fine di sperimentare a livello piemontese un'applicazione volontaria dei criteri ERPA (Esclusione_Repulsione_Problematicità_Attrazione) al processo di condivisione di soluzioni

localizzative dei principali interventi di potenziamento della RTN, la Regione ha negoziato con Terna e, quindi, sottoscritto nell'ottobre 2024, un Protocollo d'Intesa teso a rilanciare la collaborazione tra le Parti. Per affrontare il tema dello sviluppo della rete conseguente alle svariate richieste di connessione da parte dei soggetti proponenti di nuovi impianti FER, è stato istituito uno specifico Tavolo tecnico "Connessioni" che nel corso del 2025, con il supporto dei dati nel frattempo pubblicati sul Portale TER.R.A. ha analizzato, con il coinvolgimento delle Province territorialmente interessate, gli interventi di potenziamento della RTN ritenuti necessari al ritiro in sicurezza della generazione attesa dai nuovi impianti fotovoltaici proposti. L'iniziativa, pur apprezzata dalle Province e dalla Città Metropolitana di Torino per il valore aggiunto prodotto sotto il profilo conoscitivo e analitico, non è tuttavia riuscita a portare al Tavolo i soggetti proponenti e, quindi, ad avviare un reale processo di concertazione delle soluzioni di connessione avanzate dalla Società elettrica. Nel frattempo, la riforma introdotta dall'articolo 7 del cosiddetto DL Bollette nel processo di gestione delle richieste di connessione, al fine di consentire il superamento della saturazione virtuale della rete mediante l'adozione del modello "microzonale" e di 'Programmazione territoriale efficiente', sta ancora attendendo la decretazione attuativa del MASE e la conseguente regolazione di ARERA per poter iniziare a produrre i propri effetti. Tali criticità sono state inoltre nuovamente evidenziate al MASE dalla Regione Piemonte nelle osservazioni regionali nell'ambito del procedimento di Scoping della VAS del Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale 2027.

- Si evidenzia che le zone di accelerazione individuate dal Piano costituiscono, per loro natura, superfici brownfield, spesso contraddistinte da elevate classi di zonizzazione acustica, già di per sé compatibili con tali tipologie di impianti. Inoltre, si rende noto, che la L.r. n. 15/2026, nell'articolo 4, comma 4, prevede che entro duecentoquaranta giorni dall'entrata in vigore, la Giunta regionale, con propria deliberazione, approvi gli indirizzi localizzativi per la realizzazione degli impianti di accumulo elettrochimico non integrati. Tale occasione può rappresentare la sede in cui effettuare un ragionamento complessivo esteso anche alle mitigazioni dell'impatto acustico di siffatte tipologie impiantistiche.

8 Piano di Monitoraggio

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006, il Piano di Monitoraggio dovrà essere autonomo rispetto al RA e pubblicato autonomamente insieme al Piano approvato, al Parere Motivato e alla Dichiarazione di sintesi (cfr. par. 3 "Indicazioni procedurali e metodologiche generali per le fasi successive" della presente Relazione).

Si ricorda inoltre che, con le modifiche apportate dalla legge n. 108/2021 (Conversione in legge del DL n. 77/2021) all'art. 18 del d.lgs. 152/2006 ("Monitoraggio"), il monitoraggio diventa un procedimento vero e proprio: l'autorità proponente trasmette i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate all'autorità competente, la quale ha trenta giorni di tempo per esprimersi.

Ai sensi del nuovo comma 3-bis del citato articolo, nell'ambito del nuovo procedimento dedicato al monitoraggio, l'autorità competente verifica:

- lo stato di attuazione del piano o programma
- gli effetti prodotti

- e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34 del d.lgs. 152/2006.

A tal fine si suggerisce che le misure di monitoraggio individuate siano opportunamente correlate alla Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile, ad esempio implementando le tabelle degli indicatori con il riferimento alla SRSvS.

Si concorda con quanto evidenziato nel RA relativamente al fatto che “In fase di monitoraggio è prevista la possibilità di revisionare il set di indicatori selezionati per migliorarne l’attendibilità e l’aderenza ai fenomeni misurati” e, viste le peculiarità del Piano, si condivide la scelta di un monitoraggio “essenziale per garantire una gestione sostenibile”.

Nello specifico si rileva che, sebbene il Piano di monitoraggio richiami l’impatto visivo tra i principali parametri da sottoporre a controllo e che tale componente trova una corrispondente e specifica declinazione nel sistema degli indicatori proposti, tuttavia non è individuata una sezione espressamente dedicata al paesaggio e al patrimonio culturale. Non è quindi possibile verificare nel tempo l’effettiva applicazione delle misure paesaggistiche né l’insorgenza di effetti imprevisti sui beni culturali. Si ritiene pertanto auspicabile integrare il Piano di monitoraggio con specifici indicatori non limitati alla sola dimensione percettiva e riferiti anche alla fase di dismissione degli impianti.

9 Conclusioni

Alla luce della documentazione di piano e di quanto sopra riportato, si ritiene di esprimere conseguentemente una valutazione positiva, in senso generale, al piano e alla documentazione ambientale a corredo.

Si dà evidenza, inoltre, che il Settore Biodiversità e aree naturali, in qualità di autorità competente per la VINCA, esprime parere positivo di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 44 della l.r. 19/2009, fornendo altresì indicazioni per l’integrazione dell’Allegato A “Prevalutazioni” di cui alla DGR 11-1905 del 1/12/2025.

La fase di revisione del Piano di cui all’art. 15 comma 2 del d.lgs 152/06 dovrà tenere conto dei contenuti del parere motivato e in particolare delle raccomandazioni in esso contenute, nonché delle osservazioni pervenute; di tale aspetto dovrà essere dato riscontro nella Dichiarazione di Sintesi di cui all’art. 17, comma 1, lett. b) del d.lgs. 152/06.

Appendice. Tabella Prevalutazioni VINCA

APPENDICE - PREVALUTAZIONI MACROCATEGORIE DI PROGETTI/INTERVENTI/ATTIVITÀ, <u>NON SOGGETTE A VERIFICA DI VIA O VIA (d.lgs. 152/2006), E RELATIVE CARATTERISTICHE</u> “NO”: INDICA CHE LA PREVALUTAZIONE NON SI APPLICA A QUEL SITO RN2000 “/”: INDICA CHE NON È STATO EFFETTUATO LO SCREENING DI VINCA PER LA MACROCATEGORIA IN QUEL SITO				Impianti fotovoltaici ricadenti nelle aree individuate dal “Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri”, esterni ai Siti, e rispettanti le caratteristiche di cui al capitolo 7 – VincA e 8 – Mitigazioni – del Rapporto Ambientale	RIFERIMENTO PROTOCOLLO RISPOSTA
CODICE	Denominazione	Tipo Sito	Ente Delegato alla gestione/VINCA	Sì	
IT1110001	Rocca di Cavour	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110002	Collina di Superga	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1110004	Stupinigi	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi Reali	Sì	PROT. N. 101981 DEL 08/07/2026
IT1110005	Vauda	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi Reali	Sì	PROT. N. 101981 DEL 08/07/2026
IT1110006	Orsiera Rocciavre	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Sì	Prot. n. 108094 del 20/07/2026
IT1110007	Laghi di Avigliana	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Sì	Prot. n. 108094 del 20/07/2026
IT1110008	Madonna della Neve sul Monte Lera	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi Reali	Sì	PROT. N. 101981 DEL 08/07/2026
IT1110009	Bosco del Vaj e Bosc Grand	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1110010	Gran Bosco di Salbertrand	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Sì	Prot. n. 108094 del 20/07/2026
IT1110013	Monti Pelati e Torre Cives	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110014	Stura di Lanzo	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi Reali	Sì	PROT. N. 101981 DEL 08/07/2026
IT1110015	Confluenza Po - Pellice	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette del Monviso	Sì	Prot. 00109766 del 22/07/2026
IT1110016	Confluenza Po - Maira	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1110017	Lanca di Santa Marta (confluenza Po - Banna)	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1110018	Confluenza Po - Orco - Malone	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1110019	Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea)	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1110020	Lago di Viverone	SIC/ZSC coincidente con ZPS	REGIONE PIEMONTE - Settore Biodiversità e Aree naturali	Sì	
IT1110021	Laghi di Ivrea	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110022	Stagno di Oulx	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110024	Lanca di San Michele	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1110025	Po morto di Carignano	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1110026	Champlas - Colle Sestriere	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Sì	Prot. n. 108094 del 20/07/2026
IT1110027	Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea)	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Sì	Prot. n. 108094 del 20/07/2026
IT1110029	Pian della Mussa (Balme)	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110030	Oasi xerothermiche della Val di Susa -	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Sì	Prot. n. 108094 del 20/07/2026

	Orrido di Chianocco				
IT1110031	Valle Thurs	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Sì	Prot. n. 108094 del 20/07/2026
IT1110032	Oasi del Pra - Barant	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110033	Stazioni di Myricaria germanica	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110034	Laghi di Meugliano e Alice	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110035	Stagni di Poirino - Favari	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110036	Lago di Candia	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110038	Col Basset (Sestriere)	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Sì	Prot. n. 108094 del 20/07/2026
IT1110039	Rocciamelone	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Sì	Prot. n. 108094 del 20/07/2026
IT1110040	Oasi xerotermitica di Oulx - Auberge	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110042	Oasi xerotermitica di Oulx - Amazas	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110043	Pendici del Monte Chaberton	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Sì	Prot. n. 108094 del 20/07/2026
IT1110044	Bardonecchia - Val Fredda	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Sì	Prot. n. 108094 del 20/07/2026
IT1110045	Bosco di Pian Pra' (Rora')	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110047	Scarmagno - Torre Canavese (Morena Destra d'Ivrea)	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110048	Grotta del Pugnetto	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi Reali	Sì	PROT. N. 101981 DEL 08/07/2026
IT1110049	Les Arnaud e Punta Quattro Sorelle	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Sì	Prot. n. 108094 del 20/07/2026
IT1110050	Mulino Vecchio (Fascia Fluviale del Po)	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1110051	Peschiere e Laghi di Pralormo	SIC/ZSC	REGIONE PIEMONTE - Settore Biodiversità e Aree naturali	Sì	
IT1110052	Oasi xerotermitica di Puys (Beaulard)	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110053	Valle della Ripa. (Argentera)	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Sì	Prot. n. 108094 del 20/07/2026
IT1110055	Arnoderà - Colle Montabone	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Sì	Prot. n. 108094 del 20/07/2026
IT1110057	Serra di Ivrea	SIC/ZSC	REGIONE PIEMONTE - Settore Biodiversità e Aree naturali	Sì	
IT1110058	Cima Fournier e Lago Nero	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Sì	Prot. n. 108094 del 20/07/2026
IT1110061	Lago di Maglione	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110062	Stagno interrato di Settimo Rottaro	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110063	Boschi e paludi di Bellavista	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110064	Palude di Romano Canavese	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1110070	Meisino (confluenza Po-Stura)	ZPS	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1110079	La Mandria	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi Reali	Sì	PROT. N. 101981 DEL 08/07/2026
IT1110080	Val Troncea	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Sì	Prot. n. 108094 del 20/07/2026
IT1110081	Monte Musine' e	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037

	Laghi di Caselette				DEL 14/07/2026
IT1110084	Boschi umidi e Stagni di Cumiana	SIC/ZSC	Città Metropolitana di Torino	Sì	PROT. N. 105037 DEL 14/07/2026
IT1120002	Bosco della Partecipanza di Trino	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1120003	Monte Fenera	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia	sì	Prot. n. 108188 del 20/07/2026
IT1120004	Baraggia di Rovasenda	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 6	Prot. N. 00106453 del 16/07/2026
IT1120005	Garzaia di Carisio	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 6	Prot. N. 00106453 del 16/07/2026
IT1120006	Val Mastallone	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia	sì	Prot. n. 108188 del 20/07/2026
IT1120007	Palude di S. Genuario (*)	SIC/ZSC compreso in ZPS	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1120008	Fontana Gigante (Tricerro)	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1120010	Lame del Sesia e Isolone di Oldenico	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 6	Prot. N. 00106453 del 16/07/2026
IT1120013	Isolotto del Ritano (Dora Baltea)	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1120014	Garzaia del rio Druma	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 6	Prot. N. 00106453 del 16/07/2026
IT1120016	Laghetto di Sant'Agostino	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia	sì	Prot. n. 108188 del 20/07/2026
IT1120021	Risaie vercellesi	ZPS	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1120023	Isola di S. Maria	SIC/ZSC compreso in ZPS	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1120025	Lama del Badiotto e Garzaia della Brarola	ZPS	Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 6	Prot. N. 00106453 del 16/07/2026
IT1120026	Stazioni di Isoetes malinverniana	SIC	REGIONE PIEMONTE - Settore Biodiversità e Aree naturali	Sì	
IT1120027	Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba	ZPS	Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia	sì	Prot. n. 108188 del 20/07/2026
IT1120028	Alta Val Sesia	SIC/ZSC compreso in ZPS	Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia	sì	Prot. n. 108188 del 20/07/2026
IT1120029	Paludi di San Genuario e San Silvestro	ZPS comprendente SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1120030	Sponde fluviali di Palazzolo V.se	SIC compreso in ZPS	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1130001	La Bessa	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 6	Prot. N. 00106453 del 16/07/2026
IT1130002	Val Sessera	SIC/ZSC	REGIONE PIEMONTE - Settore Biodiversità e Aree naturali	Sì	
IT1130003	Baraggia di Candelo	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 6	Prot. N. 00106453 del 16/07/2026
IT1130004	Lago di Bertignano (Viverone) e stagno presso la str. per Roppolo	SIC/ZSC	REGIONE PIEMONTE - Settore Biodiversità e Aree naturali	Sì	
IT1130005	Monte Orsetto	SIC/ZSC	REGIONE PIEMONTE - Settore Biodiversità e Aree naturali	Sì	
IT1140001	Fondo Toce	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 6	Prot. N. 00106453 del 16/07/2026
IT1140003	Campello Monti	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia	sì	Prot. n. 108188 del 20/07/2026
IT1140004	Alta Val Formazza	SIC/ZSC	Provincia del Verbano Cusio	Sì	PROT. N. 105904

			Ossola		DEL14/07/2026
IT1140006	Greto del Fiume Toce	SIC/ZSC	Provincia del Verbano Cusio Ossola/Parco Nazionale Val Grande	Sì	PROT. N. 105904 DEL14/07/2026
IT1140007	Boletto - M.te Avigno	SIC/ZSC	Provincia del Verbano Cusio Ossola	Sì	PROT. N. 105904 DEL14/07/2026
IT1140011	Val Grande	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Parco Nazionale della Val Grande	Sì	Prot. N. 125426 del 07/09/2026
IT1140013	Lago di Mergozzo e Mont'Orfano	ZPS	Provincia del Verbano Cusio Ossola	Sì	PROT. N. 105904 DEL14/07/2026
IT1140023	Lago di Mergozzo	SIC	Provincia del Verbano Cusio Ossola	Sì	PROT. N. 105904 DEL14/07/2026
IT1140016	Alpi Veglia e Devero - Monte Giove	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree protette dell'Ossola	Sì	Prot. 00111835 del 26/07/2026
IT1140017	Fiume Toce	ZPS comprendente SIC/ZSC	Provincia del Verbano Cusio Ossola	Sì	PROT. N. 105904 DEL14/07/2026
IT1140018	Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco	ZPS	Ente di gestione delle Aree protette dell'Ossola	Sì	Prot. 00111835 del 26/07/2026
IT1140019	Monte Rosa	ZPS	Provincia del Verbano Cusio Ossola	Sì	PROT. N. 105904 DEL14/07/2026
IT1140020	Alta Val Strona e Val Segnara	ZPS	Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia	sì	Prot. n. 108188 del 20/07/2026
IT1140021	Val Formazza	ZPS comprendente SIC/ZSC	Provincia del Verbano Cusio Ossola	Sì	PROT. N. 105904 DEL14/07/2026
IT1150001	Valle del Ticino	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 6	Prot. N. 00106453 del 16/07/2026
IT1150002	Lagoni di Mercurago	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 6	Prot. N. 00106453 del 16/07/2026
IT1150003	Palude di Casalbertrame	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 6	Prot. N. 00106453 del 16/07/2026
IT1150004	Canneti di Dormelletto	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 6	Prot. N. 00106453 del 16/07/2026
IT1150005	Agogna Morta (Borgolavezzaro)	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 6	Prot. N. 00106453 del 16/07/2026
IT1150007	Baraggia di Pian del Rosa	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 6	Prot. N. 00106453 del 16/07/2026
IT1150008	Baraggia di Bellinzago	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 6	Prot. N. 00106453 del 16/07/2026
IT1150010	Garzaie novaresi	ZPS	Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 6	Prot. N. 00106453 del 16/07/2026
IT1160003	Oasi di Crava Morozzo	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160007	Sorgenti del Belbo	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160009	Confluenza Po-Bronza	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette del Monviso	Sì	Prot. 00109766 del 22/07/2026
IT1160010	Bosco del Merlino	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette del Monviso	Sì	Prot. 00109766 del 22/07/2026
IT1160011	Parco di Racconigi e boschi lungo il T.te Maira	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette del Monviso	Sì	Prot. 00109766 del 22/07/2026
IT1160012	Boschi e rocche del Roero	SIC/ZSC	REGIONE PIEMONTE - Settore Biodiversità e Aree naturali	Sì	
IT1160013	Confluenza Po - Varaita	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette del Monviso	Sì	Prot. 00109766 del 22/07/2026

IT1160016	Stazione di muschi calcarizzanti - Comba Sevirana e Comba Barmarossa	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160017	Stazione di Linum narbonense	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160018	Sorgenti del T.te Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale	SIC/ZSC compreso in ZPS	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160020	Bosco di Bagnasco	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160021	Gruppo del Tenibres	SIC/ZSC compreso in ZPS	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160023	Vallone di Orgials - Colle della Lombarda	SIC/ZSC compreso in ZPS	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160024	Colle e Lago della Maddalena, Val Puriac	SIC/ZSC compreso in ZPS	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160026	Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160029	Colonie di chiroterri di S. Vittoria e Monticello d'Alba	SIC/ZSC	REGIONE PIEMONTE - Settore Biodiversità e Aree naturali	Sì	
IT1160035	M. Antoroto	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160036	Stura di Dermonte	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160037	Grotta di Rio Martino	SIC/ZSC	Ente di gestione delle aree protette del Monviso	Sì	Prot. 00109766 del 22/07/2026
IT1160040	Stazioni di Euphorbia valliniana Belli	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160041	Boschi e colonie di chiroterri di Staffarda	pSIC	Ente di gestione delle aree protette del Monviso	Sì	Prot. 00109766 del 22/07/2026
IT1160054	Fiume Tanaro e Stagni di Neive	ZPS	REGIONE PIEMONTE - Settore Biodiversità e Aree naturali	Sì	
IT1160056	Alpi Marittime	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160057	Alte Valli Pesio e Tanaro	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160058	Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle aree protette del Monviso	Sì	Prot. 00109766 del 22/07/2026
IT1160059	Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura	ZPS	REGIONE PIEMONTE - Settore Biodiversità e Aree naturali	Sì	
IT1160060	Altopiano di Bainale	ZPS	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160061	Alto Caprauna	ZPS	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160062	Alte Valli Stura e Maira	ZPS	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160065	Comba di Castelmagno	SIC	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160067	Vallone dell'Arma	SIC	Ente di gestione delle Are protette delle Alpi Marittime	Sì	Prot. 00106455 del 16/07/2026
IT1160071	Greto e risorgive del torrente Stura	SIC parzialmente coincidente con ZPS	REGIONE PIEMONTE - Settore Biodiversità e Aree naturali	Sì	
IT1170001	Rocchetta Tanaro	SIC/ZSC	Ente di gestione del Parco Paleontologico Astigiano	NO	Prot. 00119482 del 12/08/202
IT1170002	Valmanera	SIC/ZSC	Ente di gestione del Parco Paleontologico Astigiano	NO	Prot. 00119482 del 12/08/202

IT1170003	Stagni di Belangero (Asti)	SIC/ZSC	Ente di gestione del Parco Paleontologico Astigiano	NO	Prot. 00119482 del 12/08/202
IT1170005	Vernetto di Rocchetta Tanaro	SIC/ZSC	Ente di gestione del Parco Paleontologico Astigiano	NO	Prot. 00119482 del 12/08/202
IT1180002	Torrente Orba	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1180004	Greto dello Scrivia	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Provincia di Alessandria	SI	Prot. 00119278 del 11/08/2026
IT1180005	Ghiaia Grande (Fiume Po)	SIC/ZSC compreso in ZPS	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1180009	Strette della Val Borbera	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese	NO	101947/2026 DEL 8/7/2026
IT1180010	Langhe di Spigno Monferrato	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese	NO	101947/2026 DEL 8/7/2026
IT1180011	Massiccio dell'Antola - Monte Carmo - Monte Legna	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese	NO	101947/2026 DEL 8/7/2026
IT1180017	Bacino del Rio Miseria	SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese	NO	101947/2026 DEL 8/7/2026
IT1180025	Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo	ZPS	Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese	NO	101947/2026 DEL 8/7/2026
IT1180026	Capanne di Marcarolo	SIC/ZSC coincidente con ZPS	Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese	NO	101947/2026 DEL 8/7/2026
IT1180027	Confluenza Po - Sesia - Tanaro	SIC/ZSC compreso in ZPS	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1180028	Fiume Po - tratto vercellese alessandrino	ZPS comprendente SIC/ZSC	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1180030	Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio	SIC	Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese	NO	101947/2026 DEL 8/7/2026
IT1180031	Basso Scrivia	SIC	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT1180032	Bric Montariolo	SIC	Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese	SI per progetti ricadenti nelle zone 1, 2, 3, 4, 6 e 8	Prot. 00108944 del 21/07/2026
IT121000	Parco Nazionale Gran Paradiso	SIC coincidente con ZPS	Parco nazionale del Gran Paradiso		